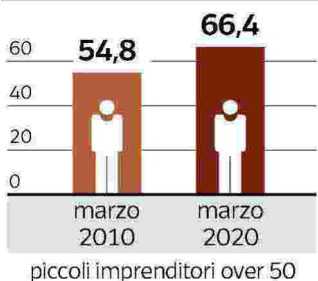


MADE IN ITALY, LA TENDENZA

Perché i piccoli imprenditori sono sempre più over cinquanta



di **Dario Di Vico**

In dieci anni tra il marzo 2010 e il marzo 2020 l'età dei piccoli imprenditori italiani si è alzata e di tanto. Gli over 50 due lustri fa rappresentavano il 54,8% dei titolari di imprese individuali, ora sono il 66,4%.
continua a pagina 35

I settori

In agricoltura gli over 50 superano il 70%, oltre il 60% nel manifatturiero

La ricerca

● Gli imprenditori tra i 30 e i 49 anni in dieci anni sono diminuiti di 400 mila unità, mentre quelli tra 50 e 69 sono cresciuti di 195 mila

● L'indagine è frutto della collaborazione di Unioncamere-InfoCamere

● Sulla base del Registro delle imprese sono stati classificati 3 milioni di ditte individuali



Corriere.it

Tutte le notizie e aggiornamenti in tempo reale sulle imprese italiane sul sito del Corriere della Sera



Imprenditori più vecchi e giovani che non fanno impresa

Oggi i due terzi hanno più di 50 anni. E il rischio chiusure diventa più forte del 2008

di **Dario Di Vico**

SEGUE DALLA PRIMA

In termini assoluti i Piccoli ultracinquantenni sono più di 1,9 milioni, nel 2010 erano 1,7 milioni ma occorre tener presente che il numero complessivo delle imprese individuali è sceso nel frattempo di 230 mila unità (oggi sono 3,1 milioni).

In definitiva dalla recessione degli anni Dieci ad oggi abbiamo avuto meno imprese, un deciso slittamento anagrafico verso l'alto e scarso ricambio alle spalle. Infatti gli imprenditori tra i 30 e i 49 anni in 10 anni sono diminuiti di 400 mila unità, mentre quelli tra 50 e 69 sono cresciuti «controvento» di 195 mila.

Questa indagine è stata possibile grazie alla collaborazione di Unioncamere-InfoCamere che, sulla base del Registro delle imprese, ha classificato i 3 milioni di ditte individuali secondo quattro classi di età (18-29 anni, 30-49, 50-69 e da 70 in su) arrivando alla conclusione che il baricentro dell'impresa italiana ormai sta nella classe tra i 50 e i 69 anni.

Se passiamo ad analizzare i

singoli settori possiamo vedere come gli over 50 nell'agricoltura siano il 72,3% e nella manifattura il 60,3% (nel 2010 i Piccoli sopra i 50 anni erano il 44,3% delle imprese manifatturiere individuali). Anche nelle costruzioni, dove grazie all'apporto degli immigrati-imprenditori l'età media era nel 2010 più bassa degli altri settori, la tendenza è diventata la stessa (spariti 117 mila capi-azienda tra i 30 e i 49 anni). Se prendiamo poi i soli giovani imprenditori under30 in questi 10 anni il bilancio è altrettanto negativo: sono diminuiti di ben 45 mila unità.

Commenta l'economista Enzo Rullani, studioso dei distretti italiani: «È proprio questo il dato più preoccupante, il ridotto afflusso di sangue fresco. E i motivi sono tanti. In primo luogo è più difficile fare l'imprenditore oggi che dieci anni fa, devi inserirti in filiere lunghe e non basta la prossimità territoriale. Poi una volta per aprire un'impresa nei distretti era sufficiente imitare, oggi per farti valere devi essere originale. E poi le professionalità non sono quelle richieste dalla veloce evoluzione della tecnologia, abbiamo troppo po-

chi ingegneri. Quando si sostiene che la produttività in Italia non cresce è anche a causa delle cose di cui stiamo parlando». Anche aggiungendo ai dati Unioncamere sulle ditte individuali quelli delle Srl semplificate i saldi non cambiano di molto, le nuove procedure veloci in 10 anni hanno portato in campo solo 13 mila giovani in più del 2010.

La verità, oltre alle considerazioni di Rullani, è che la trasmissione familiare della voglia di fare impresa si è interrotta, i figli non sembrano seguire le orme dei padri.

Una discontinuità culturale passata in cavalleria anche nei territori a maggiore antropologia imprenditoriale. Così potrà sembrare lessicalmente paradossale ma l'unico settore che presenta per gli under 50 anni un saldo positivo rispetto a 10 anni fa è quello che la statistica indica ancora come «altro» e che raggruppa tutte le start up del digitale, nuove attività legate all'innovazione o business emergenti come il food delivery, non ancora codificate dalla tradizionale suddivisione in settori e che sono cresciute di 56 mila unità.

Commenta Innocenzo Ci-

polletta, economista e a lungo direttore generale di Confindustria: «Rispetto all'inizio della Grande Crisi, il 2008, di anni ne sono passati 12, gli imprenditori sono invecchiati e dietro non c'è stato ricambio. Se da allora hanno chiuso 150mila ditte individuali nell'agricoltura, 90mila nelle costruzioni e 50mila nella manifattura dobbiamo temere nel dopo-pandemia un bilancio ancor più negativo. Il tasso di mortalità aziendale potrà essere più elevato per una maggiore propensione degli imprenditori invecchiati a chiudere i battenti. Questa tendenza andrebbe compensata da politiche che promuovano l'imprenditorialità giovanile, lo spazio di mercato credo che ci sia. La volontà non so».

E magari prima di chiudere un'azienda guidata da un over70 si potrebbe incentivare un giovane per farlo subentrare rilevandone l'attività e la licenza. «Ma perché tutto ciò si verifichi in autunno avremmo bisogno di una spinta politica pro-impresa e di un contesto favorevole, come una ripresa a V, che ci aiuti a ricreare nuove coorti giovanili di imprenditori», conclude Ci-polletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ditte individuali 10 anni dopo (2010-2020)

Variazioni 30 marzo 2020* - 30 marzo 2010

	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	oltre 70 anni	Saldo	Totale imprese 30 marzo 2020
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di automobili	-19.588	-133.457	65.162	11.834	-76.049	907.680
Agricoltura, silvicoltura, pesca	-1.674	-81.751	-45.133	-24.166	-152.724	627.032
Costruzioni	-28.350	-117.313	49.661	6.265	-89.737	461.903
Attività manifatturiere	-4.754	-57.720	8.423	4.007	-50.044	214.032
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.242	4.895	20.154	3.035	29.326	194.561
TOTALE (dei 5 settori citati più altri 13)	-45.437	-394.733	195.141	15.218	-229.811	3.114.746

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, MovImprese

*settori con almeno 1.000 persone registrate al 30 marzo 2020

Cds

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.